

Calendario

2023



Sacra Famiglia Villa Brea foto B. Cafasso

Santuario S.S. Annunziata
Confraternita della Misericordia-Chieri

1 D Capodanno
2 L Ss. Basilio e Gregorio
3 M Santo Nome di Gesù
4 M S. Angela da Foligno
5 G S. Edoardo
6 V Epifania
7 S S. Raimondo <i>Luna piena</i>
8 D Battesimo del Signore
9 L S. Adriano
10 M S. Gregorio di Nissa
11 M S. Iginò
12 G S. Cesaria
13 V S. Ilario
14 S S. Felice di Nola
15 D II Tempo Ordinario

Anno dopo anno, sull'onda del tempo,
i calendari passano dal muro al cestino della carta straccia.
Con essi, ahimè, passano
anche pezzi della nostra vita.
Altri calendari nuovi si appendono al muro,
mentre all'orizzonte altri pezzi di vita
imprevedibili, si stanno depositando
sulla nostra spiaggia.

Questi bisogna saper raccogliere,
il dono della vita in ogni sua stagione.
Il tempo, la suggestione dei suoni,
gli echi del passato, il tesoro della memoria
che ogni giorno contribuisce a diventare più grande.

Anche questo calendario finirà un giorno nel
cestino, ma sarà una fine gloriosa se ti avrà
portato un po' di curiosità,
di speranza e di sorrisi.

*Ti ringraziamo, Signore,
per l'anno
che abbiamo alle spalle,
con il suo carico
di gioia e di dolore
che ci ha portato,
per il tempo
che tu ci hai donato.
All'alba
di questo nuovo anno
ti chiediamo di avverti
come amico
e compagno di viaggio
per tutti i giorni
che ci vorrai concedere.*



La misura del tempo

Nell'antichità gli uomini dapprima misurarono il tempo tramite il suo scorrere: la vita e la morte, la primavera e l'inverno, la semina e il raccolto, gli eventi passati, presenti e futuri. Poi furono gli astronomi, che si basavano principalmente sull'osservazione del cielo, del moto apparente delle stelle e dell'avvicinarsi delle stagioni. Successivamente, iniziarono ad occuparsene anche annalisti e cronisti.

Ad esempio i Greci contavano gli anni prendendo come riferimento le *Olimpiadi*, i Romani partivano dalla fondazione di Roma (secondo la tradizione, nel 753 a.C.). I primi a organizzare il tempo così come lo conosciamo oggi sarebbero stati i Babilonesi. Già grazie a loro la divisione dell'anno era di dodici mesi, dovuti alle dodici fasi lunari, e quindi risultava logico dividere il giorno e la notte in dodici fasi di luce e dodici di buio, cioè le ventiquattro ore che conosciamo.



*Nella vita
non raccogli
ciò che semini,
raccogli
ciò che curi.*

LA MUSICA POPOLARE E SACRA NEL TEMPO DELL'ANNO

La musica popolare riveste notevole importanza nell'ambito degli studi storici poiché fornisce importanti informazioni su tradizioni, usi e costumi di un popolo.

Nel mese di gennaio sono ancora diffusi, specie nell'Italia centrale, i canti rituali dell'epifania, della befana e quelli dedicati a S. Antonio Abate. I canti epifanici, in ricordo dei Re Magi, erano collegati con una "questua". Un gruppo di cantori passava di casa in casa portando in "dono" il canto; ricevevano in cambio alimenti da condividere poi nel giorno della festa.

Il rito della befana, di origine pagana, consisteva nel rappresentare l'anno passato col fantoccio di una simpatica vecchina che porta gli ultimi doni di madre natura poi bruciato per ottenere una simbolica purificazione e favorire la nascita del giovane anno. Anche le celebrazioni di S. Antonio Abate (17 gennaio), sono legate ad una questua con il canto della vita del santo e con l'uso dei "fuochi" anch'essi simbolo di purificazione e fecondazione.

**La cosa più preziosa che puoi ricevere
da chi ami è il suo tempo.**

**Non sono le parole,
non sono i fiori, i regali. È il tempo.
Perché quello non torna indietro
e quello che ha dato a te è solo tuo,
non importa se è stata un'ora
o una vita**

(David Grossman)

16 L S. Marcellino

17 M S. Antonio Abate

18 M S. Margherita di Ungheria

19 G Ss. Mario e C.

20 V Ss. Fabiano e Sebastiano

21 S S. Agnese *Luna nuova*

22 D III Tempo Ordinario

23 L S. Ildefonso

24 M S. Francesco di Sales

25 M Conversione di S. Paolo

26 G Ss. Timoteo e Tito

27 V S. Angela Merici

28 S S. Tommaso d'Aquino

29 D IV Tempo Ordinario

30 L B. Sebastiano Valfré

31 M S. Giovanni Bosco

1 M S. Brigida
2 G Presentazione del Signore
3 V S. Biagio
4 S S. Gilberto
5 D V Tempo Ordinario <i>Luna piena</i>
6 L Ss. Paolo Miki e C.
7 M S. Riccardo
8 M S. Girolamo Emiliani
9 G S. Apollonia
10 V S. Silvano
11 S B.V. di Lourdes
12 D VI Tempo Ordinario
13 L S. Martiniano
14 M Ss. Cirillo e Metodio
15 M S. Claudio

Macchine del tempo: il fenjaan

Il *fenjaan*, orologio ad acqua, era costituito da un grande vaso pieno d'acqua e da una ciotola più piccola con un buco al centro. La ciotola, una volta riempita d'acqua, affondava sul fondo del vaso, e il controllore del *fenjaan* quindi la svuotava e la riposizionava sulla superficie dell'acqua all'interno del vaso. Il controllore teneva quindi il conto di quante volte la ciotola cadeva sul fondo mettendo ogni volta una piccola pietra in un altro contenitore. Il luogo in cui si trovavano il *fenjaan* e i suoi controllori erano chiamati *khaneh fenjaan*. Solitamente l'orologio era situato sull'ultimo piano di un'abitazione pubblica, con finestre aperte verso est e verso ovest per



osservare il momento dell'alba e del tramonto. Gli orologi ad acqua in Persia, raggiunsero col tempo un livello di accuratezza paragonabile agli attuali standard di misurazione del tempo. Il *fenjaan* era lo strumento più accurato e comunemente usato, ad esempio, per determinare il momento in cui un contadino doveva prelevare l'acqua dal *qanāt*, (pozzo) per irrigare i campi o la fattoria.

Ti preghiamo, Signore, per i nostri occhi, perché possano vedere anche al di là dell'uscio di casa nostra, vedere le mille contraddizioni di questo mondo, le follie create dall'avidità e dal delirio di potere. Ti preghiamo perché nessuno ci costringa ad indossare occhiali colorati che snaturano la realtà delle cose e oltraggiano la verità.



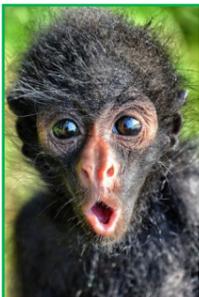
Il mese e l'anno lunare

L'uomo, osservando le quattro fasi del ciclo lunare (novilunio, primo quarto, plenilunio e ultimo quarto) e il ritorno del Sole alla stessa posizione vista dalla Terra, individuò le prime unità di misura del tempo: il *giorno*, la *lunazione* e l'*anno solare*. Con *lunazione* (o *mese sinodico*) s'intende l'intervallo di tempo intercorrente tra due successive fasi lunari. Il moto lunare è però soggetto a perturbazioni, causate dall'ellitticità delle orbite della Terra e della Luna e degli effetti dell'attrazione gravitazionale degli altri corpi celesti sul loro moto. Pertanto la durata reale della lunazione è variabile: minima in occasione del solstizio d'estate, con una durata di 29 giorni, 6 ore, 28 min. e 48 sec., e massima nelle vicinanze del solstizio d'inverno, con una durata di 29 giorni, 20 ore, 9 min. e 36 sec. L'*anno lunare* comprende 12 mesi lunari, con un periodo medio di 354 giorni, 8 ore, 48 minuti e 36 secondi.

Ogni tanto fatevi anche una chiacchierata con il lupo invece di ascoltare solo Cappuccetto Rosso. Può essere che cambiate idea.



16 G B. Giuseppe Allamano
17 V S. Flaviano
18 S B. Giovanni da Fiesole
19 D VII Tempo Ordinario
20 L S. Leone <i>Luna nuova</i>
21 M S. Pier Damiani
22 M <i>delle Ceneri</i>
23 G S. Policarpo
24 V S. Modesto
25 S B. Domenico Lentini
26 D I di Quaresima
27 L S. Gabriele
28 M S. Romano



Una delle più importanti differenze tra uomini ed animali, è che gli animali non permettono al più idiota di diventare il capo branco.

LA MUSICA POPOLARE E SACRA NEL TEMPO DELL'ANNO

In questo mese cade la festa rituale del carnevale che, nell'area settentrionale, si sommasse a quelle legate all'uccisione del maiale. In Piemonte, specie nel Canavese, il canto carnevalesco a dialogo più diffuso era "le vioire" (*veglianti*) detto anche "cantar Martina". Nelle fredde sere invernali, dopo cena, varie famiglie si radunavano insieme nella stessa stalla, gratuitamente scaldata dagli animali, per la *vijà* (veglia, da cui *vioire*). Lì si chiacchierava, si narravano storie, si cuciva, si filava, si giocava alle carte, ci si conosceva e ci si innamorava. Il rito carnevalesco prevedeva che al canto delle "vioire" (*buna seira vioire, noi siamo i giovinotti, la rimbomba la mezzanotte, evviva al carlevè*) i giovani, mascherati, si presentassero alla porta chiedendo il permesso di entrare. Dall'interno si cantava in risposta. Al termine del dialogo cantato, la porta veniva finalmente aperta per una piccola festa di veglia.

Le meridiane: il tempo insegnato



Insegnare non solo come si possa leggere una meridiana, ma idearne e costruirla con materiali poveri, dal momento che la ricchezza risiede nell'esperienza. Alla scuola media "Nino Costa" di Andezeno i docenti Savio e Torta nel 1996 con la consulenza dello gnomonista Tebenghi hanno guidato gli alunni nella realizzazione di una meridiana su base di compensato con colori lavabili da esterno e protezione in acrilico trasparente, ora sostituita dalla ceramica. È esposta a SE e rappresenta l'uccisione del drago da parte di S. Giorgio a cavallo. Sullo sfondo la rocca di Andezeno. Motto: *Solis et artis Andiselli opus*.



Progetto di solidarietà:

Dal 1997 dà speranza di lavoro a mamme sole, sia italiane che straniere a rischio di esclusione sociale, offrendo opportunità di lavoro solidale part-time, assumendole in modo regolare per far loro svolgere lavori di collaborazione domestica offerti gratuitamente ad anziani in difficoltà, o privi di rete parentale. Raccoglie offerte per sostenere queste esigenze umanitarie. Via Saccarelli 2. 10144 Torino. Tel.011.822.47.21

1 M S. Albino
2 G B. Carlo Bono
3 V S. Cunegonda
4 S S. Casimiro
5 D II di Quaresima
6 L S. Vittorino
7 M Ss. Perpetua e Felicità <small>Luna piena</small>
8 M S. Giovanni di Dio
9 G S. Domenico Savio
10 V S. Caio e Alessandro
11 S S. Sofronio
12 D III di Quaresima
13 L S. Sabino
14 M S. Matilde
15 M S. Luisa de Marillac

STRUMENTI ANTICHI



I primi strumenti musicali appaiono con l'Homo Sapiens. Tra gli strumenti antichi compaiono quelli a percussione, a corda e a fiato. Solitamente costruiti in legno, pelle, tendini, ossa, avorio e budello di animali. Grazie alle pitture e rilievi rinvenuti in Mesopotamia e del antico Egitto, si è potuto individuarne la forma.

L'anno solare e gli Egizi

È detto *anno solare* il tempo impiegato dal Sole per ritornare nella medesima posizione osservata dalla Terra, in corrispondenza con i cicli delle stagioni, impiegando 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi. Un calendario basato esclusivamente sull'anno lunare non poteva bastare: era necessario che il ritorno periodico delle stagioni fosse fissato in modo preciso, con una misurazione in cui potessero accordarsi lunazioni e moto apparente del Sole, che correggesse lo *scarto* di 11 giorni.

Gli Egizi stimavano la durata di un anno solare in 365 giorni, divisi in 12 mesi di 30 giorni ciascuno, la quale portava a un numero totale di giorni 360: occorreva quindi introdurre nel calendario 5 giorni aggiuntivi, detti *epagomeni*. Tuttavia, la soluzione di una durata fissa di un anno a 365 giorni non si accordava né con il ciclo delle piene del Nilo, né con i solstizi. L'errore era di un giorno ogni 4 anni.



L'orologio a incenso



Letteralmente "orologio della fragranza" è un dispositivo cinese di misurazione del tempo che apparve durante la dinastia Song (960-1279 d.C.) e si diffuse in paesi limitrofi come il Giappone. I corpi degli orologi sono in effetti incensieri specializzati che contengono bastoncini d'incenso o incenso in polvere che sono stati preparati e calibrati in base ad una velocità di

combustione nota, sono usati per misurare i minuti, le ore o i giorni. L'orologio può contenere anche campanelli e gong che fungono da suonerie. Sebbene in Cina fossero noti l'orologio ad acqua e l'orologio astronomico, gli orologi a incenso erano usati comunemente nelle case e nei templi durante i tempi dinastici.

Che peccato che gli esseri umani non possano scambiarsi i problemi. Tutti sembrano sapere esattamente come risolvere quelli degli altri



LA MUSICA POPOLARE E SACRA NEL TEMPO DELL'ANNO

In Piemonte il canto di marzo più diffuso è "cantè i cœv" (cantare le uova) Un gruppo di giovani si avviava verso le cascine cantando e ricevendo in offerta le uova poi dipinte e cucinate per il giorno della festa.

La famiglia contadina accettavano ben volentieri l'esecuzione del canto di questua in quanto, nel mondo popolare, donare significava propiziarsi salute e un buon raccolto.

Nel mese terminano anche le veglie e il lavoro di filatura della lana ivi svolto.

Un detto dice: "Dai Sant a la Nunziata tutte l' sir na gran filada" (trad.: dai Santi all'Annunziata, tutte le sere una gran filata).

In Piemonte è famoso il canto "La mia mama veul chi fila al lunes"

(trad.: la mia mamma vuole che io fili di lunedì) che elenca i giorni della settimana sia in avanti sia a ritroso subendo una progressiva accelerazione che lo trasforma in un divertente gioco.

Signore Gesù, tu hai dichiarato beati coloro che praticano la Misericordia. Manda alla nostra Confraternita la luce del tuo spirito, perché possiamo leggere i segni dei tempi, questi tempi mutevoli e difficili che stiamo vivendo.

Donaci saggezza, operosità e anche un pizzico di follia, per essere segno della tua misericordia in questo mondo.

16 G Ss. Ilario e Taziano

17 V S. Patrizio

18 S S. Cirillo di Gerusalemme

19 D IV di Quaresima

20 L S. Giuseppe

21 M S. Nicola Luna nuova

22 M S. Lea

23 G S. Turibio

24 V S. Caterina di Svezia

25 S Annunciazione di Maria Vergine

26 D V di Quaresima

27 L B. Francesco Faà di Bruno

28 M S. Stefano Harding

29 M S. Guglielmo Tempier

30 G S. Leonardo Murialdo

31 V S. Bonaventura da Forlì

1 S	Ugo di Grenoble
2 D	delle Palme
3 L	S. Sisto
4 M	S. Isidoro
5 M	S. Vincenzo Ferrer
6	Giovedì Santo Luna piena
7	Venerdì Santo
8	Sabato Santo
9 D	Pasqua di Risurrezione
10	Lunedì dell'Angelo
11 M	S. Gemma Galgani
12 M	S. Giuseppe Moscati
13 G	S. Martino papa
14 V	S. Lamberto
15 S	S. Cesare de Bus

L'orologio ad acqua di Ctesibio



In Grecia lo strumento fu introdotto già in epoca remota. Vitruvio attribuisce a Ctesibio, alessandrino vissuto nel II sec. a.C., la costruzione del primo orologio ad acqua, nonostante molti dettagli del suo funzionamento siano ancora oscuri. È certo che la clessidra era costituita da un serbatoio che riceveva un afflusso costante di acqua dall'esterno, così da compensare il liquido sceso attraverso i fori e mantenere inalterato il livello. L'acqua, defluita dal foro praticato sul fondo del serbatoio, si raccoglieva in un secondo recipiente dove un galleggiante, attraverso un sistema di ingranaggi, muoveva una lancetta, o un indice, che indicava una scala graduata per la misura del tempo trascorso.

Ti ringraziamo, Signore, per tanti nostri fratelli che sanno mantenersi onesti nel mondo degli affari e della politica, per coloro che preferiscono subire l'ingiustizia anziché farla, per quelli che non si piegano ai compromessi e accettano di essere sconfitti, piuttosto che vincere a qualunque costo. La loro presenza ci riempie di speranza. Fa' che ci sia posto per loro nel Tuo Regno.



LA MUSICA POPOLARE E SACRA NEL TEMPO DELL'ANNO

Questo è il mese della Settimana Santa e della Pasqua. Ancora oggi il rituale più diffuso è quello della "Sacra rappresentazione", teatro popolare di origine medioevale. Ad opera delle "confraternite" viene rappresentata la morte e risurrezione di Gesù ed anche temi come l'ascensione, la discesa al Limbo, il giorno del giudizio, l'annunciazione, accompagnati da canti tradizionali. In Piemonte sono famose le sacre rappresentazioni pasquali di Revello, Belvedere Langhe, Garessio, Sordevolo, Romagnano Sesia.

Il 25 del mese è anche la "festa della liberazione" relativa alla seconda guerra mondiale.

Il canto ovunque conosciuto è "Bella ciao".

Esso ha origine dal "travestimento" di un canto dal titolo "La me nòna l'è vecchierèla", che recita: "La me nòna, l'è vecchierèla, la me fa ciau, la me dis ciau, la me fa ciau ciau ciau ecc."

Il travestimento consiste nel cambiare il testo ad un canto preesistente per adattarlo a nuove esigenze. Così "La me nòna, l'è vecchierèla..." è diventata "questa mattina, mi son svegliato..."

IL SISTRO

Questo strumento musicale ha origini in Egitto, costruito su un supporto nel quale venivano inserite delle barrette che, allo scuotere del supporto, producevano un suono.

Veniva largamente utilizzato durante le funzioni di culto della Dea Hathor la Dea dai mille volti, era la Dea della bellezza, poesia, amore, gioia, danza e musica, i ritrovamenti la raffigurano con il Sistro.



**Un padre disse al figlio:
"fai attenzione a dove metti i piedi".
Il figlio rispose: "fai attenzione tu!
lo seguo i tuoi passi".**

L'anno solare e i Babilonesi

Per far sì che il calendario lunare di 354 giorni si accordasse con l'anno solare, scelsero la soluzione di inserire ogni 3 anni lunari, un tredicesimo mese. Col trascorrere del tempo, il metodo si rivelò però insoddisfacente: non era raro trovare anni di 14 mesi o 2 anni consecutivi di 13 mesi. Per risolvere la questione, a partire dal IV secolo a.C., i Babilonesi introdussero un ciclo secondo il quale 235 lunazioni corrispondevano a 19 anni solari. Quindi, ogni 19 anni, i Babilonesi aggiungevano un ulteriore Uhulu (sesto mese dell'anno, o un Addaru (dodicesimo mese dell'anno).

16 D II di Pasqua

17 L S. Caterina Tekakwitha

18 M S. Galdino

19 M S. Leone IX

20 G S. Agnese da M. Luna nuova

21 V S. Anselmo

22 S S. Leonida

23 D III di Pasqua

24 L S. Fedele da Sigmaringen

25 M S. Marco

26 M S. Pascasio Radberto

27 G S. Zita

28 V S. Luigi Grignon de Montfort

29 S S. Caterina da Siena

30 D IV di Pasqua

Équipes Nôtre Dame

Movimento laicale di spiritualità coniugale per coppie di sposi che vogliono vivere in pienezza il proprio sacramento.
www.equipe-notre-dame.it



1 L	S. Giuseppe lavoratore
2 M	S. Atanasio
3 M	Ss. Filippo e Giacomo
4 G	S. Antonina
5 V	S. Gottardo Luna piena
6 S	S. Pietro Nolasco
7 D	V di Pasqua
8 L	B. V. Maria di Pompei
9 M	S. Pacomio
10 M	S. Giovanni d'Avila
11 G	S. Ignazio da Laconi
12 V	S. Pancrazio
13 S	B.V. Maria di Fatima
14 D	VI di Pasqua
15 L	S. Severino

LA TROMBA EGIZIA



La tromba è uno strumento a fiato di origini antiche; molte culture parlano dell'origine di questo strumento assegnandolo agli dèi. Gli Egizi ne attribuivano l'origine a Osiris, la suonavano durante i riti di culto e i sacrifici in onore della dea Iside. Nel corredo funerario della tomba di Tutankhamon se ne sono trovate due. Alcuni ritrovamenti la raffigurano in azioni di guerra per stimolare, si suppone, le truppe alla lotta.

LA MUSICA POPOLARE E SACRA NEL TEMPO DELL'ANNO

In tutta Europa maggio è il mese dei riti primaverili (Calendimaggio). Nella tradizione Piemontese il canto legato alla festa è "Cantè magg" (testo: *se voli nen credi che magg a 'l è rivà, feve a la finestra lu vedi ben piantà*) (trad.: se non volete credere che maggio è arrivato, affacciatevi alla finestra e lo vedrete ben piantato). Nelle Langhe e nel Monferrato era uso organizzare processioni di giovani che cantavano versi augurali recandosi verso le cappelle votive campestri. Le ragazze indossavano vestiti tradizionali e reggevano rami di pino decorati con nastri colorati. In un mondo avaro di tempo libero, dove il lavoro iniziava al mattino presto per terminare tardi la sera, sono queste le occasioni che hanno i contadini per stare insieme, entrare in relazione, conoscersi, iniziare amori, sedare rancori. Il primo del mese si festeggia S. Giuseppe lavoratore ed è, a partire dal 1889, anche la festa di tutti i lavoratori. Il testo dell'inno ufficiale, conosciuto come "Il sol dell'avvenir", è stato scritto da Filippo Turati (1857-1932).



Le candele orarie



Quando gli orologi non esistevano (o erano solo per le persone ricche), ci si ingegnava in altri modi. Ad esempio, un metodo relativamente economico ma sorprendentemente efficace era quello delle candele-orologio, una candela

con delle tacche o dei segni spazianti (e di solito numerati). Bruciando, questa candela poteva indicare il passare del tempo. E la cosa più sorprendente è che, solo con un chiodo, la candela diventava anche una sveglia: bastava inserire il metallo in corrispondenza della tacca desiderata, e il chiodo cadeva sul piatto di metallo alla base, con un "clang" che faceva da allarme. Per le candele-orologio veniva utilizzato un tipo particolare di cera, di cui si poteva conoscere il tempo di scioglimento, per garantire la massima precisione. La candela orologio più sofisticata, tra quelle conosciute, fu quella di Al-Jazari, inventore, matematico e artista musulmano, nei primi anni del 1200.



Non raccontare il tuo dolore agli avvoltoi: si nutrono di animali feriti.

*Spirito che aleggi sulle acque,
Calma in noi le dissonanze,
I flutti inquieti,
Il rumore delle parole,
I turbini di vanità
e fai sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.
Vieni a radunare
tutti i nostri pensieri,
falli crescere
in un fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.*

L'anno solare e i Greci

I Greci adottarono dapprima un sistema ideato da Solone nel VI secolo a.C., in cui si alternavano mesi di 29 o 30 giorni nel corso di un anno lunare di 354 giorni. Ad anni alternati, si aggiungeva un mese di 30 giorni.

Furono poi progettati diversi cicli, tra cui il ciclo di Metone, simile al babilonese. Questo fu ulteriormente perfezionato dai calcoli di Callippo di Cizico (370-300 a.C.) e Ipparco di Nicea (200-120 a.C.) L'anno solare medio determinato da Ipparco rappresenta una misura molto precisa: supera di soli 6 minuti circa il valore oggi stabilito.

Tuttavia, le correzioni di Callippo e Ipparco non entrarono nell'uso corrente: nella realtà quotidiana, i Greci si accontentavano, infatti, di intercalazioni approssimative e ogni polis adottava un proprio calendario.



*Se nel cuore
c'è posto
per un sogno,*

*nessuno di notte
è davvero solo.*

16 M	S. Onorato
17 M	S. Pasquale Baylon
18 G	S. Giovanni I papa
19 V	S. Ivo Luna nuova
20 S	S. Bernardino da Siena
21 D	Ascensione
22 L	S. Rita da Cascia
23 M	S. Desiderio
24 M	B.V. Maria Ausiliatrice
25 G	S. Gregorio VII
26 V	S. Filippo Neri
27 S	S. Agostino di Canterbury
28 D	Pentecoste
29 L	S. Paolo VI
30 M	S. Giovanna d'Arco
31 M	S. Silvio di Tolosa

Infelicità

è dover realizzare i sogni degli altri

1	G	S. Giustino	
2	V	Ss. Marcellino e Pietro	
3	S	S. Carlo Lwanga e c.	
4	D	Ss. Trinità	Luna piena
5	L	S. Bonifacio	
6	M	S. Norberto	
7	M	S. Antonio Gianelli	
8	G	S. Fortunato	
9	V	S. Efrem	
10	S	B. Enrico da Bolzano	
11	D	Corpo e Sangue di Cristo	
12	L	S. Onofrio	
13	M	S. Antonio da Padova	
14	M	Ss. Valerio e Rufino	
15	G	S. Vito	

L'orologio ad olio

Destinati a uso notturno, gli orologi ad olio misuravano il tempo attraverso un processo di combustione: la fiamma consumava il carburante a intervalli costanti di tempo, come la cera delle candele orarie. Tali orologi consistevano in lanterne solitamente costituite da un'ampolla di vetro inclusa in una lucerna di metallo. Su quest'ultimo materiale erano incise le ore notturne in numeri romani, dalle ore 6 della sera alle 6 del mattino. Dunque, per 12 ore la lanterna rimaneva accesa e l'olio rimasto nell'ampolla, scendendo man mano di livello, segnalava il trascorrere delle ore. A volte erano indicate anche le mezzore. Orologi di questo tipo furono largamente utilizzati in tutta Europa fra il XVI e il XVIII secolo.



Ti preghiamo, Creatore di tutte le cose per questo mondo in trasformazione, dove i vecchi equilibri di convivenza sembrano essere tramontati e anche gli eventi climatici stanno spazzando via quel poco di sicurezza che ci restava; aiutaci ad affrontare con coraggio e responsabilità quello che la storia ci porterà, nella certezza che tutto è nelle tue mani e tu ci starai vicino.



Se ti aspetti che un asino corra come un cavallo, il problema non è dell'asino, è tuo.

LA MUSICA POPOLARE E SACRA NEL TEMPO DELL'ANNO

Nell'area padana, questo è il mese della monda del riso svolto un tempo dalle "mondine" che stavano dodici ore al giorno con le gambe immerse nell'acqua e la schiena curva. In questo contesto si svilupparono i "canti sociali", utilizzati per alleviare la fatica e la monotonia del lavoro. Fra tutti ricordiamo "La canzone della lega", "son la mondina son la sfruttata", "Siur padrun".

Il 24 giugno si celebrano i festeggiamenti in onore di San Giovanni con la messa solenne. Quando nella Chiesa era ancora in uso il canto gregoriano, veniva eseguito l'Inno a San Giovanni del monaco Paolo Diacono (morto nel 799).

L'importanza di questo canto è dovuta al fatto che Guido d'Arezzo (992 - 1050) estrapolò dalla prima strofa i suoni delle odierne note musicali, facendone derivare il nome dalla prima sillaba di ogni verso: **UT** queant **laxi**s- **RE**sonare **fi**bri**s**- **M**ira **ge**storum - **F**Amuli **tu**orum- **S**olve **pollu**ti- **L**Abii **re**atum- **S**ancte **I**ohannes (UT attualmente è DO)



La vita non ti chiede di essere forte

ti costringe a esserlo

IL TAMBURO

La storia del tamburo risale alla notte dei tempi. Già in epoca preistorica di questo strumento si trovano dei segni. I primi esemplari in metallo risalgono all'età del bronzo. Spesso veniva raffigurato come emblema trionfale negli antichi riti di guarigione. In Persia lo chiamavano *Dambara*, tale nome cambiò in *Tambur* dall'arabo, quando si diffuse in occidente. Si è trovata la presenza del tamburo anche



in Cina addirittura risalente al 6000 a.C.

L'anno solare e i Romani (VIII secolo a.C. - 476 d.C.)

Il primo calendario è probabilmente databile all'VIII secolo a.C., e contava 10 mesi di 30 o 31 giorni, con l'aggiunta di un intervallo intercalare, forse di origine etrusca, per concordare il computo con il ciclo delle stagioni. Il successivo *calendario di Numa Pompilio* si basava, invece, su 12 mesi: 7 di 29 giorni, 4 di 31 e 1 di 28. Si inseriva un tredicesimo mese, il *Mercedonius*, ogni 2 anni. Il *calendario giuliano*, ideato da Sosigene da Alessandria (I secolo a.C.), fu introdotto da Giulio Cesare nel 47 a.C., per correggere le discrepanze che si stavano creando tra anno solare e anno lunare. Sosigene introdusse allora *anni bisestili* ogni 4 anni. Il risultato fu un anno di 12 mesi, alcuni composti da 31 giorni alternati ad altri di 30 giorni, e da un febbraio di 29 giorni, portato a 30 negli anni bisestili. Il 46 a.C. venne ribattezzato come *l'anno di confusione*, perché il passaggio dal vecchio al nuovo sistema rendeva necessarie altre numerose, e complicate, aggiunte di giorni.

16 V SS. Cuore di Gesù

17 S S. Raniero

18 D XI T. Ordinario Luna nuova

19 L S. Romualdo

20 M S. Giovanni da Matera

21 M S. Luigi Gonzaga

22 G S. Paolino da Nola

23 V S. Giuseppe Cafasso

24 S Natività di S. Giovanni Battista

25 D XII Tempo Ordinario

26 L S. Josemaria Escrivà

27 M S. Cirillo di Alessandria

28 M S. Ireneo

29 G Ss. Pietro e Paolo

30 V Ss. Martiri Romani

Tutti a prendersela coi social tralasciando il fatto che la gente era scema anche prima, solo che lo sapevano solo in famiglia

1 S	B. Antonio Rosmini
2 D	XIII Tempo Ordinario
3 L	S. Tommaso apostolo <i>Luna piena</i>
4 M	B. Piergiorgio Frassati
5 M	S. Antonio M. Zaccaria
6 G	S. Maria Goretti
7 V	S. Odone
8 S	S. Adriano III papa
9 D	XIV Tempo Ordinario
10 L	S. Canuto
11 M	S. Benedetto
12 M	S. Leone I
13 G	S. Enrico
14 V	S. Camillo de Lellis
15 S	S. Bonaventura

Il calendario gregoriano

Ai tempi del concilio di Nicea (325 d.C.), l'equinozio di primavera non cadde più il 25 marzo, ma regredi al 21, giungendo all'11 dello stesso mese nell'anno 1582. Tale errore aveva effetto sulla data della Pasqua, tradizionalmente fissata alla domenica successiva al primo plenilunio di primavera, e sulle altre festività mobili religiose.

Papa Gregorio XIII, su progetto dello scienziato Luigi Lilio, nel 1582 fece cancellare i giorni dal 5 al 14 ottobre 1582. Iniziarono a essere considerati bisestili solo gli anni secolari (cioè quelli che stabiliscono la fine di un secolo) divisibili per 400; gli anni non secolari divisibili per 4.

Tale importante riforma non fu subito accettata. Fra le ultime nazioni ad adottare il *calendario gregoriano* si ricordano la Russia sovietica (dal 1 gennaio 1918) e la Grecia (dal 1 marzo 1923). Il calendario gregoriano è ora in uso presso la gran parte delle nazioni del mondo.

Meridiana enigmatica

In Ceresole d'Alba è isolata sulla facciata di casa Caccia, apprezzabile per un recente restauro che ha riproposto le linee del 1712. Così tutto è chiaro sul quadrante declinante occidentale: le linee orarie italiane, linee orarie francesi, linea meridiana, retta equinoziale, iperboli solstiziali. Anche il regolare motto latino è ben leggibile: "Propere conditur dies", "Presto finisce il giorno".



A risultare enigmatico è invece il motto principale, che risalta per l'altezza dei caratteri ben più del precedente: "All'opposto di me, pensa di te". Chi scrive non ha una soluzione definitiva, a chi legge lascia il piacere della soluzione.



Il notturnale



Il notturnale (o notturlabio) permette di misurare le ore durante la notte guardando le stelle. Il suo funzionamento è basato sulle posizioni della Stella Polare (in corrispondenza del Polo Nord celeste) e di due stelle dell'Orsa Maggiore, Dubhe e Merak, chiamate "puntatori". La parte esterna del notturnale reca l'indicazione dei mesi e dei giorni dell'anno, o un equivalente calendario zodiacale. Trattandosi di uno strumento trasportabile e molto sensibile, era una presenza costante a bordo dei velieri e delle navi che solcavano i grandi mari tra il XV e il XVIII secolo. Cadde definitivamente in disuso alle soglie del XIX secolo.

*Signore Iddio,
ti chiediamo perdono
per la verità calpestata,
prima vittima della guerra,
per gli egoismi
venuti alla luce,
per l'ipocrisia
che ci ha chiuso
occhi, orecchie e bocca:
ombre che si levano
sulla nostra civiltà,
dove guardie e ladri
spesso si confondono.
Aiutaci a costruire
un mondo più trasparente
e donaci la tua pace.*



**Le parole sono
come il dentifricio:
una volta uscite fuori,
non rientrano più**

LA MUSICA POPOLARE E SACRA NEL TEMPO DELL'ANNO

Nel mese fervono ancora le attività nei campi rese ancor più dure dalla calura estiva.

Questi lavori, in una società preindustriale non meccanizzata, hanno dato origine ad una notevole quantità di canti utilizzati per ritmarli; essi presentano uno schema rigido, funzionale al lavoro che accompagnano, non utilizzano strumenti musicali sostituiti dai suoni del lavoro stesso.

A titolo di esempio citiamo: i canti dei battipali "O issa eh" ancora in uso nell'ultimo dopoguerra a Venezia, per coordinare l'alzata e la caduta delle mazze e dei magli utilizzati per conficcare i pali sul fondo della laguna; quelli dei marinai per issare le vele delle navi; il canto dei salinari (Trapani) "O hè cala i sali arerra" usato per contare i sacchi di sale al momento del carico sui carri.

Altri canti non sono legati al ritmo dei movimenti (vedi i canti delle mondine citati nel mese precedente) ma accompagnavano il lavoro per alleviarlo, per renderlo meno noioso e alienante.



Fratelli della Sacra Famiglia,
Villa Brea, Chieri.
Attività missionaria e aiuto materiale, sociale ed economico in Burkina Faso, Sudamerica, Filippine.
www.camsafa.org

16 D XV Tempo Ordinario

17 L S. Giacinto *Luna nuova*

18 M S. Federico

19 M S. Macrina

20 G S. Apollinare

21 V S. Lorenzo da Brindisi

22 S S. Maria Maddalena

23 D XVI Tempo Ordinario

24 L S. Charbel Makhluf

25 M S. Giacomo Apostolo

26 M Ss. Gioachino e Anna

27 G S. Celestino I

28 V Ss. Nazario e Celso

29 S S. Olaf

30 D XVII Tempo Ordinario

31 L S. Ignazio di Loyola

**LA MUSICA POPOLARE E SACRA
NEL TEMPO DELL'ANNO**

Agosto: i lavori nei campi rallentano, mese di vacanza e svago. La festa più antica è quella di "ferragosto", *Feriae Augusti*, dal nome dell'imperatore Augusto che l'ha stabilita nel 18 a.C. Nelle feste sono coinvolti anche i bambini con i loro giochi, canti e filastrocche che non hanno solo lo scopo di divertimento. Per i più piccoli hanno la funzione di promuovere il coordinamento dei movimenti, suscitare e controllare le emozioni, far apprendere nozioni e vocaboli. I giochi che fanno tra di loro i più grandi, che spesso scimmiettano i comportamenti degli adulti compreso il corteggiamento, suggeriscono invece modelli di organizzazione e socializzazione. Il giorno 15 la Chiesa ha inserito la festa della "Assunzione di Maria". Ricorrenza di antichissime origini, fu stabilita come norma nel 1950 da Papa Pio XII. Il canto gregoriano per l'introito della celebrazione è "Signum Magnum" con il testo tratto dal XII capitolo dell'Apocalisse e "Assunta es Maria" come antifona alla lettura del salmo 97.

LA LIRA



La lira è uno strumento musicale a corde che fa parte della famiglia dei Liuti, è originaria della Mesopotamia; divenne, grazie alla sua forma un diffuso strumento molto popolare presso i Sumeri già nel 2800 a.C. In Egitto

trovò la sua diffusione a partire dal 1500-1050 a.C. In mitologia si narra che l'inventore fu Hermes che con guscio di tartaruga si costruì la prima Lira. Nel corso dei secoli, questo strumento cambiò sia forma che dimensioni.



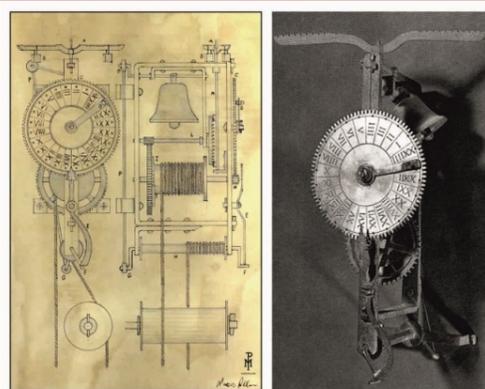
**Dal sublime
al ridicolo
c'è solo un passo**

1	M	S. Alfonso	<i>Luna piena</i>
2	M	S. Eusebio da Vercelli	
3	G	S. Martino	
4	V	S. Giovanni M. Vianney	
5	S	S. Osvaldo	
6	D	Trasfigurazione del Signore	
7	L	S. Sisto papa	
8	M	S. Domenico	
9	M	S. Teresa	
10	G	S. Lorenzo	
11	V	S. Chiara d'Assisi	
12	S	S. Giovanna de Chantal	
13	D	XIX Tempo Ordinario	
14	L	S. Massimiliano Kolbe	
15	M	Assunzione B.V. Maria	



agosto

Svegliatoio monastico meccanico



Nel corso del Medioevo furono inventati i primi orologi meccanici. Inizialmente, quando la vita era ancora basata sull'agricoltura di sopravvivenza e la religiosità era molto importante, i primi orologi meccanici furono quelli utilizzati dai monaci.

Il loro tipo di vita, infatti, governato da ritmi e tempi precisi (tempi di preghiere, tempi di lavoro, tempi del sonno, ecc...), era quello che maggiormente necessitava di regolazione. Così nacquero i primi svegliatoi monastici ad acqua.

Successivamente, tra il 1200 e il 1300, furono sostituiti da quelli completamente meccanici.

Il quadrante indica tutte le ventiquattro ore; in corrispondenza di ogni ora, sulla circonferenza esterna vi è un foro dove si inserisce il ferretto della sveglia.

La suoneria viene azionata quando il ferro, inserito nel foro dell'ora prescelta, raggiunge l'indice delle ore azionando la levetta che libera un rullo con peso e facendo così girare una manovella che mette in movimento la campana.

**Aiutaci a volare
un po' più in alto, Signore.
Non chiediamo ali di aquile,
ma neppure solo di galline.
Per non dover razzolare
tutto il giorno tra parole vuote,
urla da stadio,
brulicare di spiagge, ricette di cucina,
prodezze adolescenziali.
Per non dover subire sterminati silenzi
al posto di parole vere.
Donaci, Signore,
un paio di ali, anche piccole,
ma che ci permettano
di volare un po' più in alto.**

Il giorno e l'ora

Il sistema sessagesimale ha origini antichissime. L'hanno inventato i Sumeri nel XXI secolo a.C. Agli Egizi si deve invece la suddivisione del giorno in due parti di 12 ore l'una, con l'ora di 60 minuti e il minuto di 60 secondi. La suddivisione del dì e della notte in 12 parti ciascuno è invece di probabile origine caldea. Greci e Romani dividevano il giorno in 4 parti: dall'aurora a metà mattina; da metà mattina a mezzodì; da mezzodì a metà pomeriggio e da metà pomeriggio al tramonto. Anche la notte era di quattro parti. Però, poiché durante l'anno il Sole non sorge e tramonta sempre alla stessa ora, in estate erano più lunghe le parti del giorno, in inverno quelle della notte. Presso i Romani, il dì era diviso in 12 *horae*, dall'alba al tramonto. La notte era, invece, ripartita in 4 *vigiliae*, corrispondenti ai turni di guardia, di 3 *horae* ciascuna. Ma solo agli equinozi l'ora romana durava quanto un'ora attuale, poiché in quei giorni la durata del dì e quella della notte sono equivalenti e coincidono con le 12 ore moderne.

16	M	S. Stefano d' Ungheria	<i>Luna nuova</i>
17	G	S. Chiara della croce	
18	V	S. Elena	
19	S	S. Giovanni Eudes	
20	D	XX Tempo Ordinario	
21	L	S. Pio X	
22	M	B.V. Maria Regina	
23	M	S. Rosa da Lima	
24	G	S. Bartolomeo Apostolo	
25	V	S. Luigi IX	
26	S	S. Anastasio	
27	D	XXI Tempo Ordinario	
28	L	S. Agostino	
29	M	Martirio di S. Giovanni B.	
30	M	B. Ildefonso Schuster	
31	G	S. Aristide	<i>Luna piena</i>

**Mi piace
chi sceglie con cura
le parole da non dire (Alda Merini)**



**La vita è
come andare in bicicletta.
Per mantenere l'equilibrio
devi muoverti.**

(Albert Einstein)

Le ore canoniche e le ore italiane

Il Medioevo mantenne sostanzialmente la struttura romana, con poche modifiche. Molto diffusa era la scansione utilizzata dalla Chiesa cattolica, conosciuta con il nome di *ore canoniche: vigiliae*, o mattutino (celebrate in un tempo variabile dopo la mezzanotte, ma sempre prima dell'alba; *Laudes* (all'alba); *hora prima; hora tertia; hora sexta; hora nona; hora vespera* (al tramonto); *ad completorium* (in volgare *compieta*, prima del riposo notturno). Tra il XIII e il XIV secolo, nella nostra penisola e in altri Stati si impose la così detta *ora italica*: il giorno era suddiviso in 24 ore della stessa durata, contate a partire dal tramonto, quando le campane suonavano l'*Ave Maria*: in quell'istante cominciava il nuovo giorno. Poiché il tramonto avviene in momenti diversi durante l'anno, l'inizio del nuovo giorno cambiava a seconda delle stagioni. Nella successiva variante, chiamata *ora italica da campanile*, si impose la consuetudine di suonare le campane dell'*Ave Maria* mezz'ora dopo il tramonto del Sole: il Sole calava alle 23:30 e le campane dell'*Ave Maria* salutavano il nuovo giorno mezz'ora dopo (allo scoccare della ventiquattresima ora).

Ti chiedo, Signore, la grazia di essere.

Non ti chiedo dei sandali, ti chiedo dei sentieri, il piacere di sentieri iniziati, con le loro sorprese e i loro cambiamenti.

Non ti chiedo cose da promuovere, ma che le mie mani possano entusiasmarsi nella costruzione della vita.

Non ti chiedo di fermare il tempo sulla mia amata immagine, ma che tu insegni ai miei occhi a considerare ogni momento come nuova opportunità.

(E.N.D.)

1	V	S. Egidio abate
2	S	Ss. Alberto e Vito
3	D	XXII Tempo Ordinario
4	L	S. Rosalia
5	M	S. Teresa di Calcutta
6	M	S. Magno
7	G	S. Grato di Aosta
8	V	B. Federico Ozanam
9	S	S. Pietro Claver
10	D	XXIII Tempo Ordinario
11	L	B. Bonaventura da Barcellona
12	M	Ss. Nome di Maria
13	M	S. Giovanni Crisostomo
14	G	Esaltazione della Croce
15	V	B.V. Addolorata

Luna nuova



Orologio astronomico (Astrolabo)



Gli astrolabi sono stati usati come orologi astronomici dagli astronomi musulmani nelle moschee e negli osservatori. Un tipo di orologio astronomico sofisticato alimentato ad acqua venne costruito da Al-Jazari nel 1206. Questo orologio da castello era alto circa 3,4 metri e aveva molteplici funzionalità oltre al cronometraggio.

Comprendeva un'esposizione dello zodiaco e dei percorsi del sole e della luna, un puntatore a forma di luna crescente viaggiava attraverso la parte superiore di una porta, mosso da un meccanismo nascosto che faceva aprire le porte, ognuna delle quali rivelava un manichino, ogni ora. Era inoltre possibile reimpostare la durata del giorno e della notte in modo da tenere conto delle diverse lunghezze del giorno e della notte durante l'anno. Questo orologio includeva anche un certo numero di automazioni tra cui falchi e musicisti che riproducevano automaticamente della musica quando venivano mossi da leve azionate da un albero a camme nascosto collegato ad una ruota idraulica.

LA MUSICA POPOLARE E SACRA NEL TEMPO DELL'ANNO

Settembre, il mese della raccolta e delle feste paesane dove non mancavano i "cantastorie", poeti-musicisti che frequentavano i mercati, le fiere, ricavandone un guadagno in seguito alla richiesta di una offerta per la loro esibizione.

I loro "canti narrativi", illustrati anche con quadri e disegni, trattavano per lo più argomenti di carattere tragico- amoroso prendendo spunto da fatti veramente accaduti o spacciati per tali.

Il giorno 3 del mese si ricorda San Gregorio Magno papa (Roma, 540 circa - 604), venerato sia dalla Chiesa cattolica che ortodossa. Riorganizzò il canto sacro latino chiamato poi "gregoriano" ancora oggi utilizzato seppur in modo molto ridotto nonostante il Concilio Vaticano II ne abbia riaffermato il primato.



Spesso il destino fa di tutto per dirci qualcosa che non siamo pronti a sentirci dire.

Meridiane: traduttore incentivante

Nelle iscrizioni che decorano e caratterizzano le meridiane il latino la fa da padrone, ma non è frequente incontrare un frammento tratto da un'epistola di San Paolo. Meno frequente ancora che sia affiancata da una traduzione in dialetto piemontese. Bene: tutto ciò si trova poco lontano, a Riva presso Chieri, precisamente sul campanile della chiesa parrocchiale. Nel lineare rifacimento degli anni '90 il motto scelto dall'allora parroco don Vito Cavallo è: "Iam hora est de somno surgere". San Paolo invitava i fedeli a rinascere in una nuova vita; la traduzione in dialetto piemontese, in caratteri diversi, sembra essere più concreta e diretta: "A l'è l'ora ed desse da fè".



16	S	Ss. Cornelio e Cipriano
17	D	XXIV Tempo Ordinario
18	L	S. Giuseppe da Copertino
19	M	S. Gennaro
20	M	S. Andrea Kim Tae-gon
21	G	S. Matteo Apostolo
22	V	S. Maurizio
23	S	S. Pio da Pietralcina
24	D	XXV Tempo Ordinario
25	L	S. Sergio di Radonez
26	M	Ss. Cosma e Damiano
27	M	S. Vincenzo de'Paoli
28	G	S. Venceslao
29	V	Ss. Arcangeli
30	S	S. Girolamo

Luna piena

Attenzione

a non sprecare tutta la vita a preoccuparti di cose che non succedono mai

LA MUSICA POPOLARE E SACRA
NEL TEMPO DELL'ANNO

Il 2 del mese è la memoria degli Angeli Custodi. La ricorrenza nata a Valencia nel 1411, si diffuse poi in Francia, Austria e Italia. Nel 1608 fu riconosciuta ed estesa a tutta la Chiesa con tre inni gregoriani propri: "Orbis patrator", "Custodes hominum", "Aeterne rerum conditor".

Il giorno 4 si festeggia San Francesco d'Assisi (1181/82 - 1226). Sappiamo che amava molto la musica. È riconosciuto tra i maggiori autori medioevali di laudi.

La lauda è un canto sacro di origine medioevale in lingua volgare. Di San Francesco ricordiamo "Il cantico delle creature" riconosciuto come il testo poetico più antico della letteratura italiana di autore conosciuto.

Nel mese si porta a termine la "vendemmia" che impegnava giocosamente intere famiglie e comunità in un lavoro accompagnato rigorosamente dal canto "per non mangiare l'uva", dal rito della merenda e dai "balli a palchetto" serali.

Il canto più famoso riferito alla vendemmia è "l'uva fogarina". Il "fogarina" è un vitigno storico dell'Emilia Romagna.

*Ho bisogno dei tuoi occhi
per cogliere altro
da ciò che io solo distinguo,
dei tuoi orecchi
per meglio ascoltare
vissuti diversi,
delle tue mani che, unite alle mie,
formeranno solidale catena,
dei tuoi piedi per affrontare
insieme il cammino.
Ho bisogno di te per amare
e sentirmi amato così come sono,
per godere insieme
della bellezza del mondo,
perché il cielo azzurro
diventi il nostro cielo azzurro.
Ho bisogno di te.*

(E.N.D.)



1 D XXVI Tempo Ordinario
2 L Ss. Angeli Custodi
3 M S. Gerardo
4 M S. Francesco d'Assisi
5 G S. Faustina Kowalska
6 V S. Bruno
7 S B.V. del Rosario
8 D XXVII Tempo Ordinario
9 L S. Dionigi
10 M S. Daniele Comboni
11 M S. Giovanni XXIII
12 G S. Serafino da Montegrano
13 V S. Romolo
14 S S. Callisto I papa Luna nuova
15 D XXVIII Tempo Ordinario

L'ARPA



Nella storia di questo strumento, si sono evidenziate diverse varianti di costruzione della stessa, dalla piccola arpa diremo oggi "portatile", a quelle di grandi dimensioni. Vi erano arpe da suonare stando in piedi e altre da suonare stando inginocchiati o sdraiati. Nell'antichità, come ai giorni nostri, è comune vedere questo strumento suonato prevalentemente da donne. Al British Museum se ne trova una splendida documentazione.



Lo stomaco è più intelligente del cervello. Perché lui ti avverte quando è vuoto, il cervello no.

*Un'asina
può anche bardarsi
da cavalla,
ma prima o poi raglia*



Le ore francesi

L'ora alla francese od ora ultramontana, il sistema orario tuttora in uso, si diffuse all'epoca delle invasioni napoleoniche in tutta l'Europa. Il modello conobbe successivi perfezionamenti, ma le caratteristiche fondamentali rimasero le stesse: il giorno è diviso in 24 ore (60 minuti), le ore 12 sono collocate a mezzogiorno e, dunque, il giorno si conclude 12 ore dopo, alla mezzanotte (ore 24). Inizialmente le ore 12 coincidevano con il mezzogiorno vero locale, ossia con il momento della massima altezza del Sole sull'orizzonte di un luogo. Il punto di riferimento era il meridiano locale, ma così ne conseguiva che solo gli orologi allineati su uno stesso meridiano segnavano il mezzogiorno vero locale nel medesimo istante, e ciò creava, naturalmente, confusione nella vita civile.

Per mettere ordine, nel 1866 si impose, con Regio Decreto, il tempo medio del meridiano di Roma per tutta l'Italia, ad eccezione di Sicilia e Sardegna. Dal 1893, il riferimento è il tempo medio dell'Europa Centrale.

L'astrario di Giovanni Dondi



L'astrario di Giovanni Dondi è un orologio astronomico che mostra l'ora, il calendario annuale, il movimento dei pianeti conosciuti all'epoca della sua costruzione. Si tratta di un orologio planetario, considerato ancora oggi un capolavoro dell'epoca medievale. Come dice lo stesso autore, l'astrario era inteso come un'opera dove potessero essere visti dall'occhio tutti i movimenti secondo la longitudine che gli astronomi assegnano ai pianeti, con i loro cerchi e le loro periodicità, dove possano essere indicate quelle numerose particolarità che i saggi insegnano e che l'esperienza mostra, dove si possa anche avere, ad ogni istante, senza alcun calcolo fastidioso, le posizioni di tutti i pianeti, i loro centri medi, le loro auge e le altre coordinate, e tutto questo con una differenza infinitesima o, se ce n'è una, pressoché trascurabile.

essero essere visti dall'occhio tutti i movimenti secondo la longitudine che gli astronomi assegnano ai pianeti, con i loro cerchi e le loro periodicità, dove possano essere indicate quelle numerose particolarità che i saggi insegnano e che l'esperienza mostra, dove si possa anche avere, ad ogni istante, senza alcun calcolo fastidioso, le posizioni di tutti i pianeti, i loro centri medi, le loro auge e le altre coordinate, e tutto questo con una differenza infinitesima o, se ce n'è una, pressoché trascurabile.

16 L S. Margherita Alacoque
17 M S. Ignazio di Antiochia
18 M S. Luca evangelista
19 G Ss. Giovanni de Brébeuf e C.
20 V S. Adelina
21 S S. Orsola
22 D XXIX Tempo Ordinario
23 L S. Severino Boezio
24 M S. Antonio Claret
25 M B. Carlo Gnocchi
26 G S. Luciano
27 V B. Bartolomeo di Braganze
28 S Ss. Simone e Giuda Luna piena
29 D XXX Tempo Ordinario
30 L S. Marciano di Siracusa
31 M S. Quintino

1 M Tutti i Santi
2 G Memoria dei defunti
3 V S. Martino de Porres
4 S S. Carlo Borromeo
5 D XXXI Tempo Ordinario
6 L S. Leonardo
7 M S. Baldo
8 M S. Goffredo
9 G Dedicazione Basilica Lateranense
10 V S. Leone Magno
11 S S. Martino di Tours
12 D XXXII Tempo Ordinario
13 L S. Omobono Luna nuova
14 M S. Rufo
15 M S. Alberto Magno

IL FLAUTO

Il Flauto nelle antiche rappresentazioni appare quasi sempre suonato da donne. Ne esistevano di diversi tipi: singolo, doppio o traverso e veniva principalmente utilizzato durante cerimonie o danze.

È famoso il "Flauto di Pan": la leggenda narra che Pan (un satiro metà capra e metà uomo) costruì questo strumento per incantare e irretire i viandanti.



LA MUSICA POPOLARE E SACRA NEL TEMPO DELL'ANNO

Il mese inizia con la solennità di "tutti i Santi" che la chiesa introduceva con il canto dell'introito "Gaudeamus" tratto dal salmo 32 "Nel Signore esultate o Santi".

L'11 è la memoria di S. Martino, giornata calendariale importante che segna l'inizio dell'inverno agricolo, la fine e l'inizio di contratti di lavoro e relativi traslochi. Ovunque si tengono fiere, con canti e danze e castagnate inneggianti al vino nuovo; si dice: "Per San Martin, maroni rosti e bon vin".

Lo stesso giorno nel 1918 è terminata la prima guerra mondiale. La vita in comune nelle trincee ha fatto nascere una grande quantità di canti giunti sino a noi grazie ai cori degli "Alpini" e di "Montagna".

Il giorno 22 si ricorda Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti. La leggenda vuole che Cecilia, nobile musicista romana del II secolo convertita al cristianesimo, fosse stata torturata a morte affinché abiurasse alla nuova fede.

L'ora oggi

Nell'ottobre 1884 si tenne, a Washington, la Conferenza Internazionale dei Meridiani, in cui fu approvata l'adozione del giorno solare medio, della durata di 24 ore e con inizio alla mezzanotte.

Ma in ambito astronomico fu solo nel 1925 che studiosi decisero che l'inizio del giorno solare medio fosse fissato alla mezzanotte, sostituendo la convenzione (in uso dalla seconda metà dell'Ottocento) di indicare l'inizio del nuovo giorno astronomico a mezzogiorno.

Durante la Prima Guerra Mondiale, il risparmio energetico divenne una necessità. Fu così che, nel 1916, il Regno Unito adottò il *British Summer Time*, ovvero lo spostamento delle lancette di un'ora in avanti durante i mesi estivi.

Dopo un utilizzo discontinuo negli anni dei due conflitti mondiali e in quelli immediatamente successivi, in Italia l'ora legale è adottata in forma stabile dal 1966.

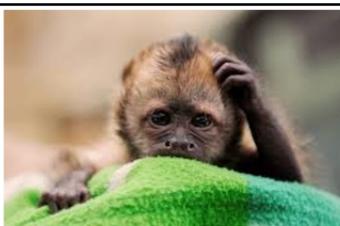


Meridiane: la più grande della regione



Non è facilmente rintracciabile, appartata lateralmente lungo un viale alberato, la passeggiata Marconi, nel centro di Poirino. Occupa una buona parte della facciata sud, all'esterno della chiesa detta comunemente di Santa Croce, per definire il legame indissolubile con la Confraternita dei "Batù Bianc", fondata nel 1471. Una volta raggiunta, se ne apprezza immediatamente l'imponenza: se si considera la realizzazione in un unico corpo risulta essere la più grande del Piemonte. È stata restaurata nel 1996 sul precedente disegno risalente al 1830.

Ci sono persone che sanno tutto, e purtroppo è tutto quello che sanno



(Oscar Wilde)

Ente pubblico non economico su base volontaristica, con lo scopo di assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace sia in tempo di conflitto anche in ambito inter-

Comitato locale di C
Via San Silvestro
tel. 011 947 18:
E-mail: cl.chieri@



Se tu non parli riempirò il mio cuore del tuo silenzio e lo sopporterò.

Resterò qui fermo ad aspettare come la notte nella sua veglia stellata, con il capo chino a terra, paziente.

Ma arriverà il mattino, le ombre della notte svaniranno, e la tua voce in rivoli dorati inonderà il cielo.

Allora le tue parole nel canto prenderanno le ali da tutti i miei nidi di uccelli, e le tue melodie spunteranno come fiori su tutti gli alberi della mia foresta.

(Rabindranath Tagore)

16 G S. Margherita di Scozia
17 V S. Elisabetta d'Ungheria
18 S Ded. Basiliche SS Pietro e Paolo
19 D XXXIII Tempo Ordinario
20 L S. Edmondo
21 M S. Gelasio
22 M S. Cecilia
23 G S. Colombano
24 V Ss. Andrea Dung-Lac e C.
25 S S. Caterina di Alessandria
26 D Cristo Re
27 L S. Virgilio Luna piena
28 M S. Giacomo della Marca
29 M S. Illuminata
30 G S. Andrea apostolo

Non conta il colore del gatto,

conta che acchiappi il topo.

(Confucio, Discorsi Politici)

I minuti e i secondi

La partizione dell'ora in 60 minuti e del minuto in 60 secondi fu applicata già dai popoli mesopotamici. Nel II secolo a.C., l'astronomo greco Ipparco introdusse in Grecia tale sistema, che nei secoli successivi si impose in tutta l'Europa.

Ai tempi della Rivoluzione Francese, il secondo fu definito, dopo non poche discussioni, come 1/86.400 del giorno solare medio. Alla metà del XX secolo, tale riferimento era ormai considerato poco preciso, così, nel 1956, fu stabilito dal Comitato Internazionale dei Pesi e delle Misure che il secondo fosse la frazione 1/31.556.925,9747 della lunghezza dell'anno solare 1900.

Tuttavia, a seguito di ulteriori studi e dibattiti, nel 1967 si pervenne a stabilire che fosse definibile come la durata di 9.192.631.770 oscillazioni della radiazione emessa dall'atomo di cesio allo stato fondamentale imperturbato. Tale definizione è stata confermata dalla 26° Conferenza Generale dei Pesi e delle Misure (Versailles, 13-16 nov. 2018).

Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è difficile, lo so. Molto più difficile di quanto sia stato per i pastori, ai quali, perché si mettersero in cammino, bastarono il canto delle schiere celesti e della luce da cui furono avvolti.

Per noi, disperatamente in cerca di pace, ma disorientati da sussurri e grida che annunciano salvatori da tutte le parti, e costretti ad avanzare a tentoni nella circospezione di infiniti egoismi, ogni passo verso Betlemme sembra un salto nel buio.

(don Tonino Bello)

1	V	S. Eligio
2	S	S. Viviana
3	D	I Avvento
4	L	S. Giovanni Damasceno
5	M	S. Saba
6	M	S. Nicola
7	G	S. Ambrogio
8	V	Immacolata Concezione
9	S	S. Giovanni Diego
10	D	II Avvento
11	L	S. Damaso
12	M	B.V. Maria di Guadalupe
13	M	S. Lucia <small>Luna nuova</small>
14	G	S. Giovanni della Croce
15	V	S. Valeriano



LA MUSICA POPOLARE E SACRA NEL TEMPO DELL'ANNO

Dicembre, si festeggia il Natale del Signore. Abbondano ovunque musiche e canti natalizi che nella maggioranza dei casi hanno l'andamento delle ninne nanne popolari.

Le ninne nanne non servivano solo per tranquillizzare e addormentare i bambini ma erano occasione di sfogo per le donne, rispetto alle fatiche e alle durezze della vita. Questo spiega perché le ninne nanne, cantate alla sera da donne stanche e affaticate, spesso hanno testi e andamenti melanconici e tristi.

La più diffusa in Piemonte è indubbiamente "nana cuncheta". Anche il famosissimo canto liturgico natalizio "Adeste fideles" (Venite fedeli) è di antica origine popolare, mentre "Stille Nacht" (Astro del ciel) è del compositore austriaco Franz Gruber (1787- 1863).

Per quanto riguarda il canto gregoriano "Puer natus est nobis" da secoli è l'introito della Messa natalizia del giorno in tutte le forme del rito Cattolico Romano.



Onlus che da oltre trenta anni opera nel Chierese per l'integrazione della disabilità. 011.9471064.

L'orologio astronomico della torre di Padova



Jacopo Dondi nel 1344 e danneggiato da un incendio.

Tra i segni dello Zodiaco posti sul monumentale quadrante affacciato sulla piazza, manca il segno della Bilancia. Tale mancanza deriva dal fatto che i segni rappresentati si rifanno al sistema zodiacale pre-romano nel quale le costellazioni dello Scorpione e della Bilancia erano unite in una sola. La tradizione popolare secondo cui la mancanza della bilancia sarebbe una ripicca del costruttore nei confronti della mancanza di giustizia della committenza, che volle pagargli una cifra inferiore al pattuito, è sostanzialmente priva di fondamento storico.

L'orologio astronomico che domina la piazza è la più antica macchina del suo genere che si conservi al mondo e con il diametro di 5,6 m è anche uno dei più grandi; è la ricomposizione dell'originale meccanismo posto sulla torre della porta meridionale della Reggia Carrarese, costruito sullo straordinario progetto di

LA CETRA

È originaria della Grecia. La Bibbia narra che l'inventore di tale strumento fu Jubal, discendente di Caino.

Usata largamente anche da Re David, la Cetra accompagnava i suoi Salmi. Un suo utilizzo si trova anche presso i Cretesi per incitare la cadenza dei passi ai propri soldati in guerra. Anche negli Atenei e nelle Corti dell'antica Grecia veniva suonata e se ne ha traccia nella tradizione mitologica. Il suo uso si estese nei secoli anche a Roma e in Corsica.



A Natale sono tutti più buoni. È il prima e il dopo che mi preoccupano.

16 S B. Clemente Marchisio

17 D III Avvento

18 L S. Graziano

19 M S. Anastasio

20 M S. Vincenzo Romano

21 G S. Pier Canisio

22 V S. Francesca Cabrini

23 S S. Ivo

24 D IV Avvento

25 L Natale del Signore

26 M S. Stefano

27 M S. Giovanni evangelista Luna piena

28 G Ss. Martiri Innocenti

29 V S. Tommaso Becket

30 S S. Felice I

31 D Sacra Famiglia

**CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA
SANTUARIO SS. ANNUNZIATA CHIERI**

confraternitachieriannunziata.org

**Se si sogna da soli,
è solo un sogno;**

**se si sogna insieme,
è la realtà che comincia**

Flash news settimanale

Santuario

Riflessioni sulle letture
domenicali
Storia del Santuario

Attività

Le pubblicazioni del Santuario
Calendario del Santuario
Appunti di storia sull'Antico Testamento
Da Gesù ai Vangeli

Bacheca

Un libro al mese
Fiabe per nonni e bimbi
Il carrello delle idee
Le vostre foto di Natale

confraternitachieriannunziata.org

Il carrello della spesa

Idee in movimento

Confraternita

La nostra storia
La nostra gestione economica